

Greco

manuale per prove scritte e orali

per la classe di abilitazione

A052 Materie letterarie, Latino e Greco



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni

TFA

Greco

Manuale teorico

per la classe di abilitazione

A052 Materie letterarie, Latino e Greco nel liceo classico



Accedi ai servizi riservati

Il **codice personale** contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai nostri clienti.
Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a

Infinite esercitazioni on-line

codice personale



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate a pagina iv

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di un anno dall'attivazione del codice



TFA – Greco – Manuale teorico
Copyright © 2014, Edises S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2018 2017 2016 2015 2014

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Grafica di copertina a cura di  curvilinee

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Redazione: Edises S.r.l.

Fotoincisione: R.ES. Centro Prestampa S.n.c. – Napoli

Stampato presso Litografia di Enzo Celebrano – Pozzuoli (Napoli)

per conto della Edises – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 451 9

<http://www.edises.it>
e-mail: info@edises.it

Premessa

Il presente lavoro è concepito come supporto per quanti si accingono ad affrontare le prove di selezione del tirocinio formativo attivo e costituisce un valido strumento di ausilio per tutti coloro che intendono intraprendere la professione docente.

Esso si suddivide in tre parti. Nella **prima parte** si descrivono le finalità, gli obiettivi, il quadro orario, così come sono disegnati dalla riforma Gelmini, e vengono illustrate le metodologie, le tecniche e i sussidi bibliografici della ricerca e della **didattica del greco**. Inoltre si dà spazio all'interpretazione e alla **traduzione dei classici**, con particolare riguardo alla storia della trasmissione dei testi e ai principali aspetti della critica testuale, e alla **metrica**.

La **seconda parte** ripercorre la **storia della letteratura greca** dalle origini all'età imperiale, approfondendo gli aspetti antropologici, storici, sociali e politici del mondo greco.

La **terza parte** contiene esempi di **Unità di apprendimento** e di percorsi interdisciplinari, utilizzabili nella pratica dell'insegnamento del greco.

Il volume è completato da un software di simulazione, accessibile dall'area riservata, mediante cui effettuare esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite.

Eventuali aggiornamenti normativi, ma anche materiali didattici integrativi, saranno resi disponibili nell'apposita area riservata.

Istruzioni per l'accesso all'area riservata

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito

Se sei già registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico”
Inserisci user e password
Inserisci le ultime 4 cifre dell'ISBN del volume in tuo possesso riportate in basso a destra sul retro di copertina
Inserisci il codice personale che trovi sul frontespizio del volume
Verrai automaticamente reindirizzato alla tua area personale

Se non sei registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su “Accedi al materiale didattico”
Seleziona “Se non sei ancora registrato”
Clicca qui”
Completa il form in ogni sua parte e al termine attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
Dopo aver cliccato sul link presente nell'email di conferma, verrai reindirizzato al sito Edises
A questo punto potrai seguire la procedura descritta per gli utenti registrati al sito

Attenzione! Questa procedura è necessaria solo per il primo accesso. Successivamente, basterà loggarsi – cliccando su “entra” in alto a destra da qualsiasi pagina del sito ed inserendo le proprie credenziali (user e password) – per essere automaticamente reindirizzati alla propria area personale.



Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni all'indirizzo **redazione@edises.it**



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali potete contattare la nostra assistenza tecnica all'indirizzo **support@edises.it**

Gli Autori

ANNA BIANCO, laureata in Lettere classiche e abilitata all'insegnamento presso l'Università "Federico II" di Napoli, ha al suo attivo un'esperienza pluriennale come docente, oltre a diversi master e perfezionamenti universitari. Del presente manuale è coautrice insieme a Enrico Renna dei Capitoli 20-46 della Parte Seconda.

ROSSANA DI GENNARO, dottore di Ricerca in Linguistica storica presso l'Università degli studi di Pisa, è docente di lettere nella scuola secondaria di secondo grado. È autrice del manuale *Nuovi modelli per l'analisi e la didattica delle lingue antiche* (Carocci, 2010) e di contributi per le principali riviste italiane di linguistica su argomenti riguardanti la grammatica latina e greca, la tipologia linguistica, la didattica delle lingue antiche, le neuroscienze applicate e la linguistica. Del presente manuale è autrice del Capitolo 5 della Parte Prima.

SARA DI MARTINO, insegna Materie letterarie e greco dal 1992. Ha svolto esperienza di formazione dei futuri insegnanti in qualità di Supervisore di Tirocinio presso la SISSIS di Palermo. Affianca l'attività di insegnamento con incarichi di collaborazione con la dirigenza scolastica e si occupa di coordinamento soprattutto in ambito di orientamento scolastico. Ha progettato e curato il presente manuale di cui è autrice dei Capitoli 1-4 e del Capitolo 6 della Parte Prima e della Parte Terza.

FLAVIA RAPIDO, laureata in Lettere classiche e abilitata all'insegnamento presso l'Università "Federico II" di Napoli, attualmente è docente di materie letterarie nella scuola secondaria di secondo grado. Del presente manuale è autrice dei Capitoli 1-19 della Parte Seconda.

ENRICO RENNA, dottore di ricerca in "Filologia greca e latina" è docente di latino e greco nei licei. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni di carattere sia scientifico sia scolastico. Del presente manuale è coautore insieme a Anna Bianco dei Capitoli 20-46 della Parte Seconda.

Indice generale

PARTE PRIMA L'INSEGNAMENTO DI LINGUA E CULTURA GRECA

Capitolo Primo Finalità della didattica del greco

1.1	Lo studio delle lingue classiche	3
1.2	Il greco nella programmazione curricolare	4
1.3	Il quadro normativo di riferimento	4
1.4	Gli obiettivi di apprendimento comuni nella programmazione del Dipartimento di Lingua e cultura greca	11
1.5	Gli obiettivi di apprendimento nel piano di lavoro annuale del docente di Lingua e cultura greca	17
1.6	I percorsi di eccellenza: obiettivi e risultati attesi	19
1.7	Esempi di programmazioni didattiche annuali per contenuti	20
1.8	Il greco nella terza prova dell'esame di Stato	24

Capitolo Secondo Metodologie e tecniche della didattica del greco

Premessa	27	
2.1	Le indicazioni normative	27
2.2	Strategie didattiche	29
2.2.1	La lezione esplicativa	29
2.2.2	La lezione partecipativa	29
2.2.3	L'insegnamento individualizzato	34
2.2.4	L'impiego della tecnologia multimediale	35
2.3	Metodologie di insegnamento della lingua greca	37
2.3.1	Il modello normativo tradizionale	37
2.3.2	Il modello valenziale	38
2.3.3	Il modello generativo-trasformatzionale	38
2.3.4	Il modello cognitivo	38
2.3.5	La didattica breve	39
2.3.6	Il metodo "natura"	39
2.4	Metodologia d'insegnamento della letteratura greca	40

Capitolo Terzo Sussidi bibliografici

3.1	Repertori e collezioni di testi	42
3.1.1	Collezioni di testi greci on-line	42
3.2	Storie della lingua greca	42
3.3	Manuali di metrica	44
3.4	Vocabolari	44
3.5	Lessici	45
3.6	Enciclopedie	45
3.7	Riviste	45

Capitolo Quarto Il testo: interpretazione e traduzione del messaggio dei classici

Premessa	47
4.1 Tradurre un testo greco: metodi e passaggi operativi	47
4.1.1 La lettura	47
4.1.2 L'analisi	48
4.1.3 La ricerca sul dizionario	49
4.1.4 La comprensione e la traduzione	50
4.1.5 Testo, contesto ed extratesto	51
4.1.6 L'interpretazione	52
4.1.7 La traduzione per approssimazioni successive	53
4.1.8 La traduzione contrastiva	53
4.1.9 Come scegliere i testi	53
4.2 La trasmissione dei testi greci	54
4.2.1 Il rapporto autore/pubblico e il passaggio dall'oralità alla scrittura	54
4.2.2 Tradizione diretta e indiretta	57
4.2.3 L'invenzione della stampa	57
4.3 La filologia	57
4.3.1 Ambiti di intervento e metodi della filologia	58
4.3.2 L'edizione critica	59
4.4 Le fonti della cultura greca	59

Capitolo Quinto La metrica greca

5.1 La metrica. Definizione e fini	61
5.2 Ritmo e accento	61
5.3 Fonti per lo studio della metrica greca	62
5.4 La quantità sillabica	62
5.5 Fenomeni fonosintattici	63
5.6 Il piede	64
5.7 Il "metro" come unità ritmica	65
5.8 Arsi e tesi	65
5.9 Il "metro" come verso	66
5.10 Le forme <i>κατὰ μέτρον</i> (anche dette <i>metri</i>)	67
5.10.1 L'esametro dattilico	68
5.10.2 Il pentametro dattilico	69
5.10.3 Il trimetro giambico	70
5.10.4 Il tetrametro trocaico	72
5.11 Le forme <i>κατὰ ῥυθμούς</i> (o <i>ritmi</i>)	73
5.12 La tradizione lirica	74
5.13 I ritmi eolici	74
5.14 Le strofi eoliche	76
5.15 I ritmi anacreontici	78

Capitolo Sesto Lingua e cultura greca nel Piano degli studi del Liceo classico

6.1 Il quadro orario	79
6.2 Alcuni suggerimenti operativi	80

PARTE SECONDA LA STORIA DELLA LETTERATURA GRECA

Introduzione allo studio della letteratura greca

Il profilo geo-etnografico della Grecia	85
Le principali fasi storico-culturali	85
Periodizzazione	88
Tavole cronologiche	89

ETÀ ARCAICA

Capitolo Primo Omero

1.1 La vita	97
1.2 L' <i>Iliade</i>	97
1.3 L' <i>Odissea</i>	99
1.4 Lingua e stile dei poemi omerici	101
1.5 La questione omerica	102
1.6 Omero minore	103

Capitolo Secondo Esiodo

2.1 La vita	105
2.2 La <i>Teogonia</i>	106
2.3 <i>Le opere e i giorni</i>	107
2.4 Altre opere attribuite ad Esiodo	108

Capitolo Terzo La poesia lirica

3.1 Legame tra poesia lirica e contesto storico	109
3.2 Caratteristiche della poesia lirica	110

Capitolo Quarto Il giambo

4.1 Caratteri generali della poesia giambica	113
4.2 Archiloco	113
4.3 Semonide di Amorgo	115
4.4 Ipponatte	115

Capitolo Quinto L'elegia

5.1 Caratteristiche e contenuti dell'elegia	117
5.2 Callino	117
5.3 Tirteo	118
5.4 Mimnermo	118
5.5 Solone	119
5.6 Senofane	120
5.7 Teognide	120
5.8 Focilide	121

Capitolo Sesto La lirica monodica e corale

6.1 I nuovi generi della lirica	122
6.2 Alceo	123

X **Indice generale**

6.3	Saffo	123
6.4	Anacreonte	124
6.5	Alcmane	125
6.6	Stesicoro	126
6.7	Ibico	126
6.8	Simonide di Ceo	127
6.9	Bacchilide	127
6.10	Pindaro	128

Capitolo Settimo La filosofia

7.1	La nascita della filosofia	130
7.2	Talete	130
7.3	Anassimandro	131
7.4	Anassimene	131
7.5	Eraclito	132
7.6	Pitagora e i pitagorici	132
7.7	Parmenide e la scuola di Elea	133
7.8	Zenone	133

ETÀ CLASSICA

Capitolo Ottavo Il teatro e l'origine della tragedia

8.1	Occasioni e finalità degli spettacoli teatrali	137
8.2	La tragedia	138
8.3	I primi tragici	139

Capitolo Nono Eschilo

9.1	La vita e le opere	141
9.2	<i>Persiani</i>	141
9.3	<i>Sette contro Tebe</i>	142
9.4	<i>Supplici</i>	143
9.5	<i>Prometeo incatenato</i>	144
9.6	<i>Agamennone</i>	144
9.7	<i>Coefore</i>	145
9.8	<i>Eumenidi</i>	146
9.9	Il teatro di Eschilo	146

Capitolo Decimo Sofocle

10.1	La vita e le opere	148
10.2	<i>Aiace</i>	148
10.3	<i>Antigone</i>	149
10.4	<i>Trachinie</i>	150
10.5	<i>Edipo re</i>	151
10.6	<i>Elettra</i>	152
10.7	<i>Filottete</i>	153
10.8	<i>Edipo a Colono</i>	154
10.9	Il teatro di Sofocle	155

Capitolo Undicesimo Euripide

11.1	La vita e le opere	157
11.2	<i>Alcesti</i>	157
11.3	<i>Medea</i>	158
11.4	<i>Ippolito coronato</i>	159
11.5	<i>Eracleidi</i>	160
11.6	<i>Ecuba</i>	160
11.7	<i>Andromaca</i>	161
11.8	<i>Supplici</i>	161
11.9	<i>Elettra</i>	162
11.10	<i>Troiane</i>	162
11.11	<i>Eracle</i>	163
11.12	<i>Elena</i>	164
11.13	<i>Ifigenia in Tauride</i>	164
11.14	<i>Ione</i>	165
11.15	<i>Fenicie</i>	165
11.16	<i>Oreste</i>	166
11.17	<i>Ifigenia in Aulide</i>	167
11.18	<i>Baccanti</i>	167
11.19	<i>Ciclope</i>	168
11.20	<i>Reso</i>	169
11.21	Il teatro di Euripide	169

Capitolo Dodicesimo La commedia

12.1	Origini e caratteristiche della commedia	171
12.2	La struttura della commedia	172
12.3	I primi autori della commedia antica	172

Capitolo Tredicesimo Aristofane

13.1	La vita e le opere	175
13.2	<i>Acarnesi</i>	175
13.3	<i>Cavalieri</i>	176
13.4	<i>Nuvole</i>	176
13.5	<i>Vespe</i>	177
13.6	<i>Pace</i>	178
13.7	<i>Uccelli</i>	178
13.8	<i>Tesmoforiazuse</i>	179
13.9	<i>Lisistrata</i>	180
13.10	<i>Rane</i>	180
13.11	<i>Ecclesiazuse</i>	181
13.12	<i>Pluto</i>	181
13.13	Il teatro di Aristofane	182

Capitolo Quattordicesimo La filosofia del V secolo a.C.

14.1	Empedocle	183
14.2	Anassagora	183

XII Indice generale

14.3	Democrito	183
14.4	Protagora	184
14.5	Gorgia	184
14.6	Socrate	184

Capitolo Quindicesimo La storiografia

15.1	Erodoto	188
15.1.1	Le <i>Storie</i>	188
15.1.2	Composizione e diffusione delle <i>Storie</i>	189
15.2	Tucidide	190
15.2.1	Le <i>Storie</i>	190
15.2.3	Composizione e struttura delle <i>Storie</i>	191
15.3	Senofonte	192
15.3.1	Le opere storiche e politiche	192
15.3.2	Gli scritti socratici e le opere minori	194

Capitolo Sedicesimo Oratoria e retorica

16.1	Nascita e sviluppo dell'arte della parola	196
16.2	Antifonte	197
16.3	Andocide	197
16.4	Lisia	198
16.4.1	Le orazioni	198
16.5	Isocrate	200
16.5.1	Le orazioni	200
16.6	Demostene	202
16.6.1	Le orazioni	202
16.7	Gli oratori minori	204
16.7.1	Eschine	204
16.7.2	Iperide	204

Capitolo Diciassettesimo I generi minori della prosa: la favola e la trattatistica

17.1	Nascita e sviluppo della favola	207
17.2	Esopo	207
17.3	Il <i>Corpus Hippocraticum</i>	208

Capitolo Diciottesimo Platone

18.1	La vita	209
18.2	Le opere	210
18.3	<i>I Dialoghi</i>	210

Capitolo Diciannovesimo Aristotele e i Peripatetici

19.1	La vita	213
19.2	Le opere	213
19.3	Il pensiero	215
19.4	Teofrasto e gli altri Peripatetici	216

DALL'ETÀ ELLENISTICA ALL'ETÀ IMPERIALE**Capitolo Ventesimo La civiltà ellenistica**

20.1	Storia del termine	219
20.2	I centri di cultura	220
20.3	Caratteristiche principali dell'ellenismo	221

Capitolo Ventunesimo Menandro e la Commedia Nuova

21.1	Menandro	223
21.1.1	L'opera	223
21.1.2	Caratteristiche della produzione menandrea	225
21.1.3	Lingua e stile	226
21.2	Filemone	226
21.3	Difilo	227

Capitolo Ventiduesimo Callimaco poeta d'élite

22.1	La vita	228
22.2	Le opere	228
22.3	Lingua e stile	234

Capitolo Ventitreesimo Teocrito e la poesia bucolica

23.1	Teocrito	236
23.1.1	Le opere	236
23.1.2	Caratteristiche degli Idilli	240
23.1.3	Lingua e stile	240
23.2	Mosco	240
23.3	Bione	241

Capitolo Ventiquattresimo Apollonio Rodio e la poesia epico-didascalica

24.1	Apollonio Rodio: la vita e le opere	243
24.2	Le <i>Argonautiche</i>	244
24.2.1	Le caratteristiche del poema	245
24.2.2	Lingua e stile	246
24.3	L'epica didascalica	246
24.3.1	Arato	246
24.3.2	Nicandro	247
24.4	L'epica tradizionale	248
24.4.1	Riano	248

Capitolo Venticinquesimo Poeti minori dell'età ellenistica

25.1	Elegia	251
25.1.1	Fileta	251
25.1.2	Ermesianatte	252
25.1.3	Fanocle	252
25.1.4	Alessandro Etolo	253
25.1.5	Partenio	253
25.2	Giambo	254

XIV Indice generale

25.2.1	Fenice	254
25.2.2	Cercida	254
25.3	Poesia satirica	255
25.3.1	Sotade	255
25.4	Epillio	255
25.4.1	Euforione	255
25.5	Tragedia	256
25.5.1	Licofrone	256

Capitolo Ventiseiesimo Il nuovo genere letterario dell'epigramma

26.1	Storia dell'epigramma	258
26.2	L'allestimento delle "antologie" di epigrammi	259
26.2.1	L' <i>Anthologia Palatina</i>	259
26.3	La scuola peloponnesiaca	260
26.3.1	Anite	260
26.3.2	Nosside	260
26.3.3	Leonida	261
26.4	La scuola ionico-alessandrina	262
26.4.1	Asclepiade	262
26.4.2	Posidippo	263
26.4.3	Edilo	263
26.4.4	Dioscoride e Alceo	264
26.5	La scuola fenicia	264
26.5.1	Meleagro	264
26.5.2	Antipatro	265
26.5.3	Filodemo	265

Capitolo Ventisettesimo Eroda e il mimo

27.1	Eroda	267
27.1.1	I "Mimiambi"	267
27.1.2	Lingua e stile	268
27.2	"Fragmentum Grenfellianum"	269
27.3	Erinna	269

Capitolo Ventottesimo La storiografia di età ellenistica

28.1	La storiografia fiorita intorno alla figura di Alessandro Magno	270
28.2	La storiografia dei Diadochi	272
28.3	La storiografia locale	273
28.4	L'etnografia	274
28.5	Storici locali ellenizzati	274
28.6	La storiografia siceliota	275
28.7	Polibio	276
28.7.1	Le <i>Storie</i>	276
28.7.2	Lingua e stile	278
28.8	Posidonio	278
28.9	Diodoro Siculo	278

Capitolo Ventinovesimo La letteratura filosofica

29.1	Lo scetticismo	281
29.1.1	Pirrone	282
29.1.2	Timone	282
29.1.3	Enesidemo	283
29.2	L'epicureismo	283
29.2.1	Epicuro	283
29.3	Lo stoicismo	285
29.3.1	Zenone	285
29.3.2	Altri esponenti della storia antica	286
29.4	L'Accademia	287
29.5	Il Peripato	289
29.6	Il cinismo	290

Capitolo Trentesimo La scienza ellenistica

30.1	Matematica e geometria	293
30.1.1	Euclide	294
30.1.2	Apollonio	294
30.1.3	Archimede	295
30.1.4	Erone	296
30.2	Astronomia e geografia	297
30.3	Medicina	298
30.4	Farmacologia	299

Capitolo Trentunesimo La filologia

31.1	Zenodoto	302
31.2	Eratostene	302
31.3	Aristofane	303
31.4	Aristarco	303
31.5	Apollodoro	303
31.6	Dionisio Trace	303
31.7	Cratete di Mallo	304

Capitolo Trentaduesimo La cultura giudaico-ellenistica

32.1	La Bibbia dei Settanta	305
32.2	<i>Exagoge</i>	306
32.3	Filone	306
32.4	Giuseppe	307

Capitolo Trentatreesimo Dopo Azio: lo sviluppo dell'età imperiale

33.1	Linee storiche	308
33.2	La cultura tra Grecia e Roma	309

Capitolo Trentaquattresimo La retorica

34.1	Cecilio di Calatte	312
34.2	Dionigi (o Dionisio) di Alicarnasso	312
34.3	Anonimo del sublime	313

XVI Indice generale

34.4	Elio Aristide	314
34.5	Filostrato	314
34.6	Favorino	315

Capitolo Trentacinquesimo Plutarco e la biografia

35.1	La vita	318
35.2	Le opere	318
35.2.1	Le “Vite”	319
35.2.2	I <i>Moralia</i>	321
35.3	Lingua e stile	324

Capitolo Trentaseiesimo La Seconda Sofistica e Luciano

36.1	La Seconda Sofistica	325
36.1.1	Dione	325
36.2	Luciano	326
36.2.1	Le opere	327
36.2.2	Lingua e stile	330

Capitolo Trentasettesimo Il romanzo, la novella e l’epistolografia

37.1	Il romanzo	331
37.1.1	I cinque romanzi superstiti	331
37.2	La novella	334
37.3	L’epistolografia	335
37.3.1	Alcifrone	335
37.3.2	Aristeneto	335

Capitolo Trentottesimo Grammatica e metrica

38.1	Didimo di Alessandria	337
38.2	Panfilo di Alessandria	337
38.3	Elio Teone	338
38.4	Apione	338
38.5	Apollonio	338
38.6	Erodiano	338
38.7	Diogeniano	339
38.8	Efestione	339
38.9	Giulio Polluce	339
38.10	Valerio Arpocrazione	339
38.11	Esichio	340
38.12	Stefano	340
38.13	Lessico di Suida	340

Capitolo Trentanovesimo La geografia

39.1	Strabone	341
39.2	Tolomeo	342
39.3	Pausania	342

Capitolo Quarantesimo La filosofia di età imperiale

40.1	Lo stoicismo	344
------	--------------	-----

40.1.1	Lucio Anneo Cornuto	344
40.1.2	Epitteto	344
40.1.3	Marco Aurelio	345
40.2	Lo scetticismo	347
40.2.1	Sesto	347
40.3	L'aristotelismo	348
40.3.1	Alessandro di Afrodisia	348
40.4	Il neoplatonismo	348
40.4.1	Plotino	349
40.4.2	Porfirio	351
40.4.3	Proclo	353
40.4.4	Giamblico	354
40.5	Il neopitagorismo	354
40.5.1	Apollonio	354
40.5.2	Nicomaco	355
40.6	La letteratura ermetica	355
40.6.1	Il <i>Corpus Hermeticum</i>	355

Capitolo Quarantunesimo La storiografia di età imperiale

41.1	Flavio Arriano	356
41.2	Appiano	357
41.3	Dione Cassio Cocceiano	358
41.4	Erodiano	359
41.5	Zosimo	359
41.6	Procopio	360

Capitolo Quarantaduesimo La letteratura scientifica ed erudita

42.1	La medicina	363
42.1.1	Galeno	363
42.1.2	Oribasio	363
42.1.3	Aezio	364
42.2	La letteratura erudita e dossografica	364
42.2.1	Ateneo	364
42.2.2	Diogene Laerzio	365
42.2.3	Claudio Eliano	365
42.2.4	Stobeo	366
42.3	La mitografia	366
42.3.1	Pseudo-Apollodoro	366
42.3.2	Antonino Liberale	367
42.4	La letteratura irrazionale	367
42.4.1	Artemidoro	367

Capitolo Quarantatreesimo L'epigramma

43.1	Antipatro di Tessalonica	368
43.2	Marco Argentario	368
43.3	Lucillio	368
43.4	Crinagora di Mitilene	369

XVIII **Indice generale**

43.5	Rufino	369
43.6	Pallada	370
43.7	Paolo Silenziario	370
43.8	Agazia	371

Capitolo Quarantaquattresimo La Sofistica tarda e la prosa d'arte

44.1	Imerio	372
44.2	Libanio	373
	44.2.1 L'opera	373
44.3	Temistio	375
	44.3.1 L'opera	376
	44.3.2 Lingua e stile	376
44.4	Giuliano Imperatore	376
	44.4.1 La vita	376
	44.4.2 Le opere	378
	44.4.3 Lingua e stile	382
44.5	Sinesio	382
	44.5.1 La vita	382
	44.5.2 L'opera	383

Capitolo Quarantacinquesimo L'ultima stagione della poesia

45.1	La poesia lirica	386
	45.1.1 Inni orfici e Inni magici	386
	45.1.2 Mesomede	386
	45.1.3 "Anacreontee"	387
45.2	La letteratura oracolare	387
	45.2.1 Oracoli delfici	387
	45.2.2 Oracoli sibillini	387
45.3	La favola	388
	45.3.1 Valerio Babrio	388
45.4	La poesia epica	388
	45.4.1 Quinto Smirneo	388
	45.4.2 Trifiodoro	389
	45.4.3 Colluto	389
	45.4.4 Nonno	389
45.5	Poesia esametrica, didascalica e novellistica	390
	45.5.1 Oppiano di Anazarbo	390
	45.5.2 Oppiano di Apamea	391
	45.5.3 Museo	391

Capitolo Quarantaseiesimo La letteratura cristiana prima e dopo Costantino

46.1	Il Nuovo Testamento	394
46.2	I Vangeli e gli "Atti degli Apostoli"	394
46.3	Le epistole paoline	397
46.4	"Apocalisse"	399
46.5	Scritti apocrifi	399

46.6	Patristica e Apologetica	399
46.6.1	I Padri “apostolici”	399
46.6.2	La letteratura apologetica	400
46.7	Le eresie e la reazione antieretica	402
46.8	La scuola di Alessandria	403
46.8.1	Tito Flavio Clemente	403
46.8.2	Origene	404
46.9	La letteratura cristiana dopo l’Editto di Costantino	405
46.9.1	Eusebio	405
46.10	L’eresia ariana e Atanasio	406
46.11	L’eresia nestoriana e Cirillo di Alessandria	407
46.12	I Padri Cappadoci	407
46.12.1	Basilio	407
46.12.2	Gregorio di Nazianzo	408
46.12.3	Gregorio di Nissa	410
46.13	La scuola di Antiochia	412
46.13.1	Giovanni Crisostomo	412

PARTE TERZA

ESEMPI DI UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Capitolo Primo Origine e caratteri della tragedia

1.1	Presentazione del progetto	417
1.1.1	Metodologia di lavoro	418
1.1.2	Verifiche e valutazione	418
1.2	Fasi di realizzazione	419

Capitolo Secondo Le figure femminili nell’*epos* omerico

2.1	Presentazione del progetto	424
2.1.1	Metodologia di lavoro	425
2.1.2	Verifiche e valutazione	425
2.2	Fasi di realizzazione	426
2.3	Possibili estensioni dell’Unità in chiave multidisciplinare	433
2.3.1	La figura di Calipso nella letteratura italiana	433
2.3.2	La donna nell’ <i>Eneide</i>	434
2.3.3	Alcuni motivi dell’epica omerica attraverso i secoli	435

Capitolo Terzo Erodoto e la nascita del metodo storico

3.1	Presentazione del progetto	437
3.1.1	Metodologia di lavoro	438
3.1.2	Verifiche e valutazione	438
3.2	Fasi di realizzazione	439

Bibliografia	447
---------------------	-----

9

Capitolo Nono Eschilo

9.1 La vita e le opere

Nacque nel 525 a.C. ad Eleusi, presso Atene. Partecipò alla battaglia di Maratona contro i Persiani nel 490 a.C. e probabilmente anche a quelle di Salamina e di Platea nel 480 e nel 479 a.C. Compose circa ottanta drammi, ma oggi ne restano solo sette: *Persiani*, *Sette contro Tebe*, *Supplici*, *Prometeo incatenato*, la trilogia dell'*Oresteia* (*Agamennone*, *Coefore*, *Eumenidi*). Vinse per la prima volta gli agoni tragici nel 484 a.C., conseguendo poi altre sette vittorie. Tra il 472 e il 468 a.C. soggiornò presso Ierone, tiranno di Siracusa, che volle celebrare con una rappresentazione drammatica la fondazione di Etna. Fu proprio in questa occasione che Eschilo compose le *Etnee*. Morì nel 456-455 a.C. a Gela, in Sicilia, dove si era recato una seconda volta dopo la rappresentazione dell'*Oresteia* (458 a.C.). Delle sette tragedie pervenuteci, cinque hanno come argomento la **guerra**; in particolare, è chiaro il riferimento alle guerre persiane. Attraverso le vicende dei generali o dei principi del passato, attualizzate nel presente, Eschilo vuole veicolare il messaggio che la violenza porta alla rovina, e in quest'ottica trasmette i suoi insegnamenti etici, sociali e religiosi all'Atene del V secolo a.C., che sta vivendo un momento di straordinario prestigio politico e culturale, grazie anche alla vittoria sull'impero persiano. Aristotele attribuisce ad Eschilo l'introduzione del **secondo attore** e l'**incremento delle parti dialogate su quelle corali**. Da queste innovazioni dipende la millenaria vita del genere tragico. Eschilo fece uso della **trilogia legata**, cioè portò in scena tre tragedie e un dramma satiresco, che rappresentavano le varie fasi di una stessa vicenda mitologica; non ne fa uso però nella trilogia comprendente i *Persiani*.

9.2 *Persiani*

Rappresentata nel 472 a.C., la tragedia ha per oggetto la **disfatta di Serse**, re dei Persiani, a Salamina, dunque un avvenimento della storia recente. L'azione si svolge a Susa, capitale del regno persiano, proprio davanti alla reggia dove **Atossa**, madre di Serse, esprime il suo turbamento a causa di un **sogno** avuto nella notte. Le è parso di vedere due donne, una in vesti greche e l'altra in vesti persiane, litigare fra loro: Serse cercava di placarle aggioandole ad un carro,

ma mentre quella persiana accettava il giogo, quella greca si ribellava. Inoltre, un altro **infausto presagio** l'aveva colpita: mentre si accingeva a celebrare un rito propiziatorio, aveva visto un avvoltoio piombare su un'aquila e dilaniarle il capo. Al termine di questo sconvolgente racconto sopraggiunge un messaggero con la notizia della sconfitta di Serse. A questo punto, al culmine del *pathos*, evocata da Atossa, appare l'ombra di Dario, che vede nella sconfitta di Serse la realizzazione della volontà divina che ha punito la **superbia** (tracotanza, in greco *hybris*) del giovane sovrano, convinto di poter ridurre tutto il mondo ai suoi piedi. Alla fine compare sulla scena Serse, vestito di stracci, che intona con il coro un triste compianto sulla sua follia e sulla comune rovina.

I *Persiani* sono il più antico dramma pervenutoci per intero; in esso compaiono caratteri arcaici: la staticità dell'azione, l'estensione delle parti corali, la presenza massiccia del racconto e del lamento. Infatti l'evento principale, cioè la disfatta persiana, è dapprima percepito nell'ansia della regina, che racconta i due tristi presagi, poi annunciato nei minimi dettagli dal messaggero. Il nucleo della tragedia risiede nell'**elogio di Atene** e nel vanto di una gloria appena conquistata dall'intero popolo, fresca nella memoria dell'autore e del pubblico, e ancor di più nella consapevolezza della superiore struttura politica della città ateniese, garante della libertà dell'individuo, contro il dispotismo orientale che è la causa della sua stessa rovina. Infatti Serse, che ha peccato di tracotanza, rappresenta la **caducità della condizione umana** e, per averne varcato i limiti, incorre nella **punizione di Zeus**, dio di giustizia che «*lassù castiga gli orgogli chiasosi, scrutatore brutale*» (v. 827).

9.3 Sette contro Tebe

I *Sette contro Tebe* ottenne la vittoria nel 467 a.C., ed è l'ultima tragedia di una trilogia (non pervenutaci) basata sulle vicende dei **Labdacidi**, la stirpe di **Laio**, perseguitata da un destino di morte che incombe su tutta la linea maschile della famiglia: il padre Laio, il figlio **Edipo** e i suoi due figli **Eteocle** e **Polinice**, protagonisti di questo dramma. Dopo la misteriosa scomparsa del loro padre Edipo, i due fratelli Eteocle e Polinice hanno deciso di regnare ad anni alterni; il primo, però, non vuole più lasciare il trono al secondo, così Polinice assedia Tebe con altri sei comandanti, per tentare di strappare al fratello Eteocle il potere ingiustamente conquistato. Il coro esprime il suo terrore per la guerra imminente, mentre Eteocle si allontana per predisporre la difesa. Al suo ritorno, il messaggero gli comunica il sorteggio compiuto dal nemico per designare i comandanti che assiederanno ognuno una delle sette porte di Tebe; ad essi Eteocle contrappone altrettanti fieri Tebani e contro Polinice decide di combattere egli stesso. Così si compie la **maledizione dell'oracolo**: il fratello dà e riceve morte dal fratello, esaurendo così tutta la discendenza maschile dei Labdacidi. A questo punto la drammaticità raggiunge i suoi massimi livelli: i Tebani ottengono la vittoria, ma i fratelli sono caduti l'uno per mano dell'altro.

Tragedia della colpa, i *Sette contro Tebe* ci insegna che è inevitabile la **lotta fratricida**, inevitabile l'uccisione reciproca dei fratelli a causa della legge del *ghenos*. Eteocle nel dramma assume il ruolo di difensore della patria, ma nello stesso tempo è colui sul quale incombe il peso di una colpa da espiare (v. 719): «*Se gli dèi te la mandano, non puoi evitare la sventura*», così dice Eteocle, rispondendo al coro inorridito per il suo disegno fratricida. Interessante è anche l'immagine dei guerrieri contrapposti, in cui alla boria tracotante degli Argivi fa da contrappunto il valore dei Tebani: si stimola la fantasia del pubblico che, soprattutto nella descrizione delle armi, ritrova echi dei poemi omerici. Nel finale il coro rappresenta la voce sgomenta dell'intera umanità, che vede i due giovani figli di Edipo scontare una **colpa non commessa**, triste eredità di una famiglia maledetta. Orrore e pietà si impadroniscono dello spettatore di fronte all'inesorabile procedere della **giustizia divina** e all'annientamento di una stirpe che fu potente tra gli uomini. Anche in questo caso la tragedia consente una **meditazione sulle sorti umane**, che si realizzano attraverso la dura dinamica della storia, in cui il presente dipende dal passato, e ne paga le conseguenze.

9.4 Supplici

In questa tragedia, messa in scena in una data imprecisata, ma comunque posteriore ai *Sette contro Tebe*, è rappresentato l'arrivo ad Argo delle **cinquanta figlie di Danao**, fuggite dall'Egitto per evitare le nozze forzate con i cinquanta figli del loro zio, re di quel paese, che le inseguono. Le **Danaidi**, supplici che compongono il coro (che perciò ha un ruolo centrale nel dramma), chiedono aiuto al re di Argo, **Pelasgo**, il quale si trova di fronte ad un vero e proprio **dilemma tragico**, dal momento che sa che, se accorderà protezione alle fanciulle, andrà incontro alla guerra con gli Egizi, ma, se rifiuterà, sarà punito da Zeus, protettore dei supplici. Per questo motivo affida la decisione al popolo, che si mostra favorevole alle supplici, le quali così potranno rimanere ad Argo. Tuttavia il coro nel finale lascia intendere che il pericolo non è scongiurato, anticipando quello che sarebbe avvenuto nel dramma successivo, non pervenutoci, in cui erano celebrati i tanto temuti matrimoni.

La **struttura** delle *Supplici* è **arcaizzante**: netta è la **prevalenza del coro**, vero protagonista, ridotto invece è l'impiego del secondo attore. Tutto è imperniato su un **unico tema**, quello del **matrimonio** fortemente osteggiato dalle Danaidi per un motivo non chiaro, forse per la loro volontà di consacrarsi ad Artemide. Anche loro si macchiano di una colpa che consiste proprio nell'opposizione ad una delle leggi fondamentali della natura: l'amore tra uomo e donna in vista della prosecuzione della specie. Se ingiusti sono gli Egizi prevaricatori, ingiuste sono anche le Danaidi che, disprezzando le nozze, disprezzano anche Afrodite, dea dell'amore. In questa tematica di sofferenza, di colpa e di condanna, si pone un altro tema, quello del re Pelasgo, persona integra e religiosa, travolto da un dramma non suo e lacerato dalla difficoltà della scelta: «*Ho urtato contro uno scoglio. O con gli uni o con gli altri una guerra paurosa dovrò sostenere*» (vv. 438-

439). In questo dilemma si può notare l'embrione di un processo che diverrà poi fondamentale per il genere tragico: il **dubbio angosciante** per cui un personaggio si trova costretto a **scegliere tra due alternative**, pur sapendo che la scelta porterà ugualmente danno, dolore e colpa. Egli delibera infine di sostenere le Danaidi, e un'assemblea popolare (evidente anacronismo) conferma la sua scelta. Alla raziocinante natura ellenica di Pelasgo si contrappone quella delle supplici, che piombano in scena con l'esotismo dei loro tratti e dei loro costumi, secondo un modulo spettacolare di grande effetto e gradito al pubblico ateniese, che in quel periodo si apriva ad una politica espansionistica.

9.5 *Prometeo incatenato*

Del *Prometeo incatenato* sono incerte la data e l'attribuzione ad Eschilo, sia per lo stile, diverso da quello eschileo, sia per la raffigurazione di Zeus, che non coincide con quella di supremo reggitore di giustizia presente negli altri drammi. Il titano Prometeo appare incatenato su un aspro monte della Scizia per ordine di Zeus, che vuole punirlo perché ha rubato il fuoco agli dèi per donarlo agli uomini. Qui subisce una pena atroce: un avvoltoio continuamente gli divora il fegato, che puntualmente ricresce. Ma Prometeo, dal canto suo, conosce un segreto, con cui può causare la rovina di Zeus: sa che Teti, al cui amore il dio aspira, è destinata a generare un figlio più potente di lui. Il padre degli dèi tenta di venire a conoscenza di questo segreto, proponendo a Prometeo la liberazione. Egli rifiuta, e così il dio lo fa precipitare in un abisso.

Nel *Prometeo incatenato* la tragedia conquista un altro dei suoi significati fondamentali: la superiore **dignità dell'eroe**, che sa scontare l'autonomia e la libertà del proprio destino con sofferenze atroci. Consapevole delle sue azioni, Prometeo ammette (v. 267): «*Volendo, volendo ho peccato*», movimentando la tensione tragica che si individua nell'antitesi con il divino sovrano onnipotente, la cui imposizione si vanifica scontrandosi contro la titanica **volontà** di colui che, fermo nel suo giusto convincimento, non rinnega il suo ruolo di **difensore dei valori umani**. Il finale tragico vuole dimostrare che il **progresso umano**, di cui Prometeo è stato il promotore, è un complesso di forze inarrestabili e di spinte propulsive rispetto al quale si impone ancora il sistema dei valori trascendenti e la legge assoluta degli dèi.

9.6 *Agamennone*

Nel 458 a.C. Eschilo ottenne la vittoria con l'*Orestea*, l'unica trilogia del teatro greco pervenutaci per intero, composta da *Agamennone*, *Coefore*, *Eumenidi*, con la quale si chiude anche la carriera del poeta. L'*Agamennone* porta in scena **Cli-temnestra**, che uccide il marito ritornato a casa dalla guerra di Troia. Nonostante il titolo, la vera protagonista del dramma è proprio la sposa del re, l'assassina desiderosa di vendicarsi del coniuge, colpevole di aver sacrificato la figlia Ifige-

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e che devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Greco

manuale per prove scritte e orali

Il testo punta ad una trattazione rigorosa ma essenziale, funzionale ad una **rapida revisione** delle conoscenze pregresse e può essere utilmente affiancato dagli eserciziari della stessa collana.

Nella **prima parte**, dedicata agli **aspetti ordinamentali, metodologici e didattici** correlati all'insegnamento della lingua greca vengono precisati finalità, obiettivi, quadri orario della disciplina, così come previsti dalle recenti riforme e vengono forniti esempi di programmazioni didattiche per le diverse classi. Inoltre, viene dato spazio alle **nozioni fondamentali di metrica** e all'interpretazione e alla **traduzione dei classici**, con particolare riguardo alla storia della trasmissione dei testi e ai principali aspetti della critica testuale. La **seconda parte** ripercorre la **storia della letteratura** e della **civiltà greca** dalle origini all'età imperiale, approfondendo gli aspetti antropologici, storici, sociali e politici del mondo greco. Infine, nella **terza parte** vengono proposti **esempi di Unità di apprendimento** e di percorsi interdisciplinari, utilizzabili nella pratica dell'insegnamento del greco.

Il volume è completato da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite.

Per completare la preparazione:

t&e Competenze linguistiche e comprensione testi
ISBN 9788865841549

e2b Greco - esercizi commentati
ISBN 9788865843802

 sfoglia le demo su edises.it

t₁₇

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/iltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 29,00

